

VIVILACITTÀ



«VOLI MEDITERRANEI» FINO A DOMANI Cinema, mostra al Paisiello

La prossima Mostra del Cinema di Taranto avrà ancora il gusto del Mediterraneo. Atmosfere di questo tipo sono ancora presenti, fino al prossimo 9 gennaio, nel Conservatorio Paisiello in Città vecchia: qui è possibile visitare la mostra fotografica «Voli Mediterranei» di Oronzo Scelzi, inaugurata proprio in occasione della prima serata della MCT. A un mese dalla chiusura dell'edizione invernale, che ha

registrato un ottimo riscontro in termini di promozione del territorio, si punta a quella estiva. E i progetti sono ambiziosi. A tal proposito il direttore artistico Mimmo Mongelli ha lanciato sul web e sui social della Mostra un videomessaggio di ringraziamento a tutti gli enti che hanno sostenuto la Mostra del Cinema di Taranto. A cominciare dal contributo del Comune di Taranto. Partner fondamentale, la cui collaborazione è stata totale, mettendo anche a disposizione sedi comunali come Palazzo Pantaleo e rilanciando l'iniziativa sui propri canali

social. «Stiamo preparando la prossima edizione che tornerà sul tema del Mediterraneo e vedrà tantissimi Paesi partecipanti, ospiti, una giuria molto particolare. Insomma, continueremo ad essere presenti sul territorio con i nostri temi e il nostro impegno nei confronti della città di Taranto» commenta Mimmo Mongelli. «Un altro aspetto che abbiamo annunciato il 3 dicembre riguarda la raccolta di fondi per la costituzione di un comitato per un collegio di difesa internazionale per i perseguitati in Iran».

Dai giochi del passato arriva una lezione per il nostro futuro

di MINA CHIRICO*

Ho visitato con i miei nipotini, curiosi e affascinati, la bellissima mostra "I Balocchi" ospitata nell'Agorà della Biblioteca "Acclavio" dal 9 dicembre al 5 gennaio 2023. Un'esposizione di giocattoli d'epoca raccolti in trenta anni di ricerca e passione dal collezionista Maurizio Marzadori, un vero e proprio viaggio fra i giochi storici progettati nella prima metà del '900 e destinati ai bambini di ogni tempo.

Mi è capitato, guardandoli, di ripensare ad un dipinto famosissimo di Pieter Bruegel il Vecchio, conservato in un museo di Vienna, "Giochi di fanciulli", dipinto dal fiammingo nel 1560.

Al di là delle diverse interpretazioni della critica, allegoria dell'infanzia o della società nel suo insieme, certamente l'impressione che se ne riceve è quella di un'atmosfera gioiosa che inonda una piazza nella quale, senza distinzione di grandi e piccoli, regna sovrano il gioco: non sono stati individuati e schedati oltre ottanta. Ho cercato di immaginare una situazione simile collocata nel tempo e nello spazio della nostra città antica, quel piccolo scoglio difeso e offeso dalle mura, in cui in un groviglio di vicoli e postierle abitava troppa gente, più del 20% in condizioni di estrema povertà. Ho cercato nei documenti, il mio mestiere mi consente una finestra aperta sul passato,

tracce di storia dell'infanzia legate in qualche modo al tema del gioco, senza trovarne.

Nella storia del mondo, quella scritta, i bambini non esistono. I bambini definiti creature, minori, piccoli, fanciulli e nel nostro Sud anche *piccione, panariedde, uagnone, caruso*, sono una voce muta della storia; di loro e per loro ieri come oggi si parla soprattutto nella cronaca: traffico di organi, adozioni illegali, violenze, molte delle quali consumate in famiglia, traffico di schiavi.

Ampiamente documentata a Taranto e per tutto il XVII secolo è proprio la schiavitù: al porto approdavano periodicamente navi e golette provenienti da Genova, Marsiglia o Malta per imbarcare olio e vino e frastordare derrate alimentari, cordami o generi di lusso per i ceti abbienti della città ai quali, ahimè, erano anche destinati gli schiavi che viaggiavano sulle stesse navi. Anche così i vari Amati e Ungaro della

città ostentavano il loro status: avere per casa schiavi bambini di colore o turchi regolarmente comprati con atto notarile e soggetti a permuta o a rivendita se non soddisfacevano in pieno le aspettative dell'acquirente. La cosa non deve stupire, poiché l'abolizione della schiavitù, sancita dal Congresso di Vienna nel 1815 era permessa per i non battezzati, senz'anima per la morale del tempo, che potevano tranquillamente e, senza in-



frangere leggi morali o naturali, essere ridotti in catene.

Nella storia sociale dei secoli passati emerge una storia di "lui" diversa da una storia di "lei" e quella delle classi agiate e istruite divergenti da quella dei ceti sociali subalterni, derubati della loro infanzia. L'identità sociale dei bambini derivava oltre che dal genere, dall'appartenenza ad un determinato ceto: quella povera era figlia di piccoli artigiani, contadini, pescatori destinati ad un precoce avviamento al lavoro che si concretizzava in forme di sfruttamento, in particolare nell'istituto della *locatio* dei servizi personali.

Le famiglie povere tarantine che non potevano mantenere i propri figli, li affidavano a famiglie agiate della città, sottoscivendo un regolare contratto davan-

ti al notaio. Queste forme di affidamento, tipiche del nostro territorio, erano diverse per i maschietti e per le femminucce: i primi, per i quattro-cinque anni che durava l'affidamento, avevano diritto a vitto, alloggio, ad un vestito, un paio di scarpe e una piccola somma di denaro corrisposta annualmente ai genitori; in cambio dovevano lavorare nella bottega dell'artigiano e imparare un mestiere.

Diverso il destino delle bambine: piccolissime, a sette-otto anni, ma nei documenti se ne trovano anche di tre-quattro, venivano avviate ai lavori domestici in casa di famiglie agiate fino al compimento dei venticinque anni, impegnandosi a servire senza commettere "verun dolo, frode, mancamento, né dissattezza alcuna... con tutta obbedienza, zelo e fedeltà". Diventata adulta il

contratto si scioglieva e veniva loro corrisposta una piccola somma di denaro e un minimo di corredo (di panni a uno).

Ed ecco affiorare i contorni di un'infanzia difficile, quella fissata nei documenti e quella, per il passato più recente, impressa nei ricordi degli anziani, spesso povera, di famiglie numerose, dove i vestiti smessi dei più grandi passavano a quelli più piccoli ed i bambini non avevano molto tempo per giocare, dovendo contribuire con il loro lavoro all'economia familiare. Garzoni, piccoli pescatori, raccoglitori di olive, nei pochi momenti di libertà giocavano con quello che la fantasia e l'ambiente naturale offriva loro: giochi poveri che non richiedevano attrezzi di sorta o per i quali bisognava ingegnarsi e costruire mazze, palette, trottole, pale fatte con i manifesti, figurine ricavate dalle scatole di cerini, monopattini costruiti con assi di legno, chiodi e cuscinetto a sfera, *liboria*, bambole di pezza, raccolte di figurine. Giochi che senza retorica consegnano alle future generazioni un *know how* fondamentale per lo sviluppo di una civiltà e che suggeriscono l'ipotesi della creazione di un centro di documentazione del gioco tradizionale in ogni provincia che raccolga fonti, racconti dei bambini di ieri e di oggi, testimonianze e quant'altro da consegnare al patrimonio collettivo perché come stabilito nella Convenzione Onu sui Diritti dell'Infanzia approvata il 20 novembre 1989, all'articolo 31 viene sancito anche il diritto al gioco per tutti i bambini. Un diritto che non sempre viene rispettato.

*Già vicedirettore dell'Archivio di Stato



LA COLLEZIONE MARZADORI A Taranto dal 9 dicembre al 5 gennaio l'esposizione di giocattoli d'epoca raccolti in trenta anni di ricerca e passione dal collezionista Maurizio Marzadori, un viaggio fra i giochi storici progettati nella prima metà del '900

LA MOSTRA «I Balocchi», collezione Marzadori, ospitata nella Biblioteca «Acclavio»

NUMERI UTILI

CARABINIERI	112
POLIZIA	113
EMERGENZA INFANZIA	114
VIGILI DEL FUOCO	115
GUARDIA DI FINANZA	117
EMERGENZA SANITARIA	118
CORPO FORESTALE	1515
TELEFONO AZZURRO	19496
TELECOM SERVIZIO GUASTI	187
ACI SOCCORSO STRAD.	303115
FERROVIE DI STATO	848838083
SOCCORSO IN MARE	1530
GUASTI ACQUA	80725725
AMGAS	808317066
ITALGAS	809090700
ENELGAS	809092654
PRONTO ENEL	809090809
AMIU	055-7791572
AMAT	055-7795527
ACAT	
Ass. alcolisti in trattamento	080-5549414
TELEFONO PER SORDI	
Centralino voce	055-6505561
Centralino D.T.S.	055-6505562
FONDAZIONE ANTISURSA	080-5241909

TARANTO	
POLIZIA MUNICIPALE	099-7323204
GUARDIA MEDICA	099-4521957
FARMACIE DI SERVIZIO	
9 - 20	
GRECO corso Annibale, 48/50	
LEBLON via Di Palma, 125	
20 - 9	
PITRELLI via Galeo, 52	
TARANTINO viale Magna Grecia, 104/E	
MARTINA FRANCA	
POLIZIA MUNICIPALE	080-4534221
GUARDIA MEDICA	080-4805082
FARMACIE REPERIBILI DI NOTTE	
GENTILE via Gaetano Donizetti, 71	
MASSAFRA	
POLIZIA MUNICIPALE	099-8201014
GUARDIA MEDICA	099-8254605
FARMACIE REPERIBILI DI NOTTE	
SACCOIA via Scarano, 113	

GROTTAGLIE	
POLIZIA MUNICIPALE	099-5620224
GUARDIA MEDICA	099-5661427
FARMACIE REPERIBILI DI NOTTE	
SAN FRANCESCO via Enrico, 177	
MANDURIA	
POLIZIA MUNICIPALE	099-9713083
GUARDIA MEDICA Via S. Gregorio Magno, 29	
FARMACIE REPERIBILI DI NOTTE	
DEMAGGIO MOTOLESE via del Prete Maggiore, 42 (Sava)	
GINOSA	
POLIZIA MUNICIPALE	099-8290111
GUARDIA MEDICA Via Padre A. Paris	
FARMACIE REPERIBILI DI NOTTE	
DELL'ANNUNZIATA A corso Vittorio Emanuele II, 98	
LATERZA	
POLIZIA MUNICIPALE	099-8216014
GUARDIA MEDICA	099-8216562
FARMACIE REPERIBILI DI NOTTE	
SANTO SPIRITO viale Europa, 33	

LECCE	
POLIZIA MUNICIPALE	0832-232211
PRONTO SOCCORSO	0832-961403
GUARDIA MEDICA	0832-343469
FARMACIE APERTE	
CHIGA via L. Ariosto, 49	
F. DEL SALENTINO Via Merine, 45	
POMERIDIANO E NOTTURNO	
CHIGA via Ariosto	
MIGALLI viale Leopardi, 76	
BENZINA 24 ORE	
AGIP via Lecce	
ESSO via Scorrano	
NARDÒ	
POLIZIA MUNICIPALE	0832-572116
PRONTO SOCCORSO	0832-561201
GUARDIA MEDICA	0832-564622
FARMACIE REPERIBILI DI NOTTE	
BENEGIAMO via D'Orlando, 19	
GALATINA	
POLIZIA MUNICIPALE	0836-565514
PRONTO SOCCORSO	0836-563810
GUARDIA MEDICA	0836-525272 / 523283
FARMACIE REPERIBILI DI NOTTE	
GIOFFREDA via Kennedy, 3	

TRICASE	
POLIZIA MUNICIPALE	0832-564031
PRONTO SOCCORSO	0832-565201
GUARDIA MEDICA	0832-564118
CAPITANERIA DI PORTO	0832-778429
FARMACIE REPERIBILI DI NOTTE	
D'ETTORE via De Gasperi, 1 (Specchia)	
COPERTINO	
POLIZIA MUNICIPALE	0832-941014
PRONTO SOCCORSO	0832-936259
GUARDIA MEDICA	0832-932561
FARMACIE REPERIBILI DI NOTTE	
FASANO via Mariano Cosimo, 10	
CASARANO	
POLIZIA MUNICIPALE	0832-502211
PRONTO SOCCORSO	0832-505204
GUARDIA MEDICA	0832-504117
FARMACIE REPERIBILI DI NOTTE	
CONGEDI viale Ferrari, 100	

GALLIPOLI	
POLIZIA MUNICIPALE	0832-275545
PRONTO SOCCORSO	0832-273787
GUARDIA MEDICA	0832-266259
CAPITANERIA DI PORTO	0832-266862
FARMACIE REPERIBILI DI NOTTE	
DEL CUORE via Giorgio da Gallipoli, 18	
MAGLIE	
POLIZIA MUNICIPALE	0836-483824
PRONTO SOCCORSO	0836-482035
GUARDIA MEDICA	0836-482081
FARMACIE REPERIBILI DI NOTTE	
DE DONNO piazza Antonio Tamborino, 19	
SQUINZANO	
POLIZIA MUNICIPALE	0832-795159
GUARDIA MEDICA	0832-794843
FARMACIE REPERIBILI DI NOTTE	
BALTINI via S. F. D'Assisi, 27	